Giovedì 3 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 158

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Preghiamo i sig. abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 2 — Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.45.

Si procede al sorteggio della deputazione del Senato ai solenni funerali commemorativi di S. M. il Re Umberto I, che avranno luogo il giorno 29 corr.

Si procede alla discussione del progetto di legge: «Modificazione al regime fiscale degli zuccheri».

Non ha luogo la discussione generale.

Si approvano senza discussione i primi 10 articoli.

Finali sull'art. 11 rivolge alcune raccomandazioni al Ministro delle finanze, da questi accolte.

L'art. 11 è approvato.

Si approvano poi senza discussione altre leggine.

Ferrovie complementari.

Balenzano (ministro) presenta un progetto di legge per concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari ed è rinviato agli uffici.

Si procede poi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta.

Sopra proposta del Presidente, il Senato delibera che *non* si proceda all'estrazione di nuovi uffici e che rimangano in carica gli attuali fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Tutti i progetti risultano approvati.

La seduta termina alle ore 17.25.

Domani seduta alle ore 17.25.

IL VIAGGIO DEL RE.

Roma, 2 — Il Re partirà dall'Italia il giorno 9 per Pietroburgo dove arriverà il 13 e resterà tre giorni, per tornare direttamente in Italia.

Il Re andrà nella capitale russa per la via di Berlino.

Non è ancora deciso se la Regina, che pure ne ha vivissimo desiderio, potrà accompagnarlo, dato il suo stato presente che rende necessario non esporre l'augusta signora alle fatiche di numerosi ricevimenti.

Dei ministri accompagnerà il Re solo l'on. Prinetti.

Relativamente a questo viaggio, oggi Giolitti conferì lungamente coll'ambasciatore di Russia.

I commenti della Stampa.

Vienna, 2 — La *Neue Freie Presse* deplora l'esclusione di Vienna dal viaggio di re Vittorio alle Corti di Berlino e di Pietroburgo. I viennesi avrebbero ricevuto il figlio di Umberto con la maggiore simpatia e con la più grande cordialità, tanto più che con la recente rinnovazione della triplice si sono riaffermate le strette relazioni fra le due monarchie.

Dopo accennato alla mancata restituzione della visita a Roma, che l'Austria-Ungheria riconobbe *sempre* dal 1870 capitale d'Italia, la *Presse* conclude dicendo che la triplice, ora per la seconda volta rinnovata, è la prova più efficace che i più vitali interessi dell'Italia e dell'Austria concordano, e che simile politica continuerà immutata anche se re Vittorio non verrà salutato ospite della «Hofburg».

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: L'annunciata visita di re Vittorio Emanuele alle Corti di Berlino e Pietroburgo, è il suo primo viaggio all'estero dopo l'avvento al trono e non gli va data speciale importanza politica. Le visite sono semplicemente un atto di cortesia, che è invero prova dei rapporti cordialissimi fra le tre Corti. Con la Russia l'Italia mantiene già da lungo tempo relazioni amichevoli, le quali si fecero più intime dopo il riavvicinamento dell'Italia alla Francia. Il fatto che la notizia ufficiale del viaggio di re Vittorio venne pubblicata subito dopo la rinnovazione della Triplice, dimostra che quello non ha alcuna relazione con questa.

Il giornale conchiude deplorando a sua volta che il re d'Italia non discenda alla Hofburg, ma crede che la mancata visita non avrà alcuna conseguenza nelle relazioni fra le due potenze vicine ed alleate. D'altronde se un incontro di re Vittorio Emanuele con Francesco Giuseppe non è possibile a Vienna per non urtare la suscettibilità del Vaticano, potrà essere possibile un convegno in qualche altro luogo.

Vienna 2 — L'edizione serale della *Neue Freie Presse* scrive: In questi *circoli bene informati l'annuncio del* viaggio imminente del Re non ha punto sorpreso, perchè già da lungo tempo si dava per certo che Re Vittorio Emanuele *avrebbe fatto un viaggio* all'estero. Questo avviene in seguito ad invito partito tanto dalla Corte di Berlino quanto da quella di Pietroburgo. Il Re d'Italia si è però assicurato che gli Imperiali di Germania e di Russia restituiranno la visita a Roma. L'Imperatore Guglielmo II è stato già altre volte ospite al Quirinale e cioè subito dopo il suo avvento al trono, nell'autunno del 1888, ed in occasione delle nozze d'argento di Re Umberto.

La Czar Nicolò si recherà invece per la prima volta a Roma; anzi sarà la prima volta che uno Czar vi va, dacchè Roma è capitale del Regno d'Italia.

Però nè Vittorio Emanuele II nè Umberto I si recarono mai a Pietroburgo, benchè avessero visitato Vienna e Berlino. Il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Pietroburgo *avviene per riguardo* ai vincoli di parentela della Regina Elena, di cui due sorelle vivono a Pietroburgo, l'una sposata ad un granduca, l'altra al principe di Leuchtenberg.

Il viaggio fu determinato anzitutto in considerazione del fatto che lo Czar Nicolò II visitò tutte le Corti d'Europa, omettendo però di andare a Roma. Siccome la situazione creata in seguito alla morte di Re Umberto è ben diversa da quella di *prima*, ed essendo Re Vittorio Emanuele il più giovane fra i due Sovrani, spettava a lui di prendere l'iniziativa per la visita.

Berlino 2 — Il *Tageblatt* mette in rilievo, che il programma dei viaggi del Re d'Italia *all'estero è significante* in ispecie per quel che non c'è, cioè, per la visita che il Re non farà a Vienna; ciò dimostra, che fra Vienna e Roma non tutto è conforme a ciò che potrebbe far credere la recente rinnovazione dell'alleanza, e che anche il fatto che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, durante il suo viaggio in Italia, evitò la capitale non è dimenticato a Roma.

GOVERNANDO GIOLITTI!

Quegli organetti della confederazione reazionaria che si danno attorno con tanto zelo a pubblicare le infamie dello sgoverno Giolitti, abbiano la cortesia d'aggiungervi anche questa:

La rendita italiana raggiunse ieri l'altro a Parigi il **104**, *altissima quotazione mai finora raggiunta.*

Ecco dove ci conducono questi demagoghi che han consegnato lo Stato in mano ai sovversivi!

Le entrate postali e telegrafiche.

Roma 2 — Le entrate postali e telegrafiche del decorso mese di giugno superano di lire 460,570,50 quelle del giugno 1901. Le entrate dal 1° gennaio a tutto giugno superano di 5,041,292,02 lire quelle dell'esercizi precedente.

PEL XXIX LUGLIO

Roma 2 — Tutti i ministri dovranno trovarsi a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di Re Umberto I.

Per la costruzione di case operaie.

Roma 2 — Luigi Luzzatti ed altri firmatari del disegno di legge d'iniziativa parlamentare sulle case popolari hanno diretto una circolare all'Associazione nazionale costituitasi a Milano e ai Comitati che con essa collegansi in varie parti del Regno esortandoli a persistere nella loro opera e a dar vita alle istituzioni locali in modo di trovarsi pronti, appena votata la legge dal Parlamento alla ripresa dei lavori in novembre, a mettere mano alla costruzione dei nuovi edifici.

La malattia di Edoardo VII.

Londra 2 — Il Re ha passato una notte eccellente; il miglioramento fa progressi *notevoli sotto ogni riguardo*. La ferita gli cagiona molto meno dolore e comincia a cicatrizzarsi.

La catastrofe della Martinica.

La lettera di un marinaio italiano dall'isola devastata.

Una visita sui luoghi della catastrofe

In un giornale di Savona troviamo una lettera importantissima che un certo Bruzzone Secondo, marinaio a bordo della regia nave *Calabria*, scriveva in data 31 maggio u. s. da *Fort de France* ai suoi parenti dimoranti in *Cogoleto ed ai quali pervenne in questi* giorni.

E' una lettera scritta alla buona, commovente di ingenuità, e che da sulla spaventosa catastrofe delle Antille notizie attinte a fonte assolutamente genuina.

La *Calabria*, prima della rovina di Saint-Pierre si trovava all'Havana, attuale capitale della giovane repubblica di Cuba.

Il Bruzzone narra:

«Abbiamo qui trovate molte navi da guerra di varie nazioni amiche, venute anch'esse per le feste e con le quali si sono scambiati i saluti di prammatica, in segno di *cameraderia internazionale* o di alleanza.

Appena la musica cessò di far risuonare le care note del nostro Inno Reale, che, specialmente così lontani *dalla nostra patria* ci sembrano tanto belle e paiono voci di amici diletti e ci danno buon umore, forza e coraggio — i *franchi*, voglio dire quelli che non avevano obbligo di restare a bordo, furono lasciati discendere a terra. Ah! Credi che quella è una grande città e rassomiglia alle nostre città d'Italia così ricche e superbe. Figurati che credo sia grande due volte come Genova! Ma gli abitanti non sono dei nostri compaesani, ma tutti spagnuoli, un bel sangue sai, fresco, robusto che è un piacere Donne magnifiche proprio. Noi percorremmo la città gridando: *Viva l'Italia e il nostro Re!* e tutto il popolo gridava con noi: *Viva il Re d'Italia! Viva l'Italia!* così diventammo subito amici di tante brave persone, che ci diedero prove di simpatia proprio da commuovere e far piacere.

Il 20, che era poi la vera festa, come sarebbe nei nostri paesi lo Statuto, ci fu una grande illuminazione e poi abbiamo avuto fuochi artificiali, e musiche da tutte le parti.

Intanto eccoti che arriva ordine che la nave vada alla Martinica a causa della terribile disgrazia che è successa laggiù

Siamo, dunque, partiti da Havana il 24 maggio, per portare soccorso ai poveri fratelli francesi, americani, inglesi, ecc. e mori, ai danneggiati insomma dalle eruzioni vulcaniche.

La traversata fu lunga, e dopo venti giorni siamo giunti.

Ma siamo almeno arrivati in tempo a soccorrere sei italiani scampati per miracolo dalla morte, tutti feriti ed abbrucciati, che si salvarono per miracolo — come ti dico — mentre i loro compagni, morirono tutti fino a uno: essi però essendo marinai su un piroscafo, non si trovavano per caso in coperta e si salvarono.

Furono trasportati all'Ospedale che facevano pietà, noi appena arrivati, li abbiamo accolti a bordo, anche perchè poveri diavoli, essi hanno paura di stare, benchè siano distanti 12 miglia dal *punto dove furono testimoni della spaventosa* catastrofe. Sono sempre feriti, ma migliorano.

Io non posso descriverti il panico che c'è ancora *qua* a Fort de France — è una cosa incredibile — io te lo posso dire.

Immaginati che noi non siamo mica ancorati vicino a terra, e pure tutte le sere questi poveri diavoli di feriti (e gli abitanti della città lo stesso) credono subire scosse, e si mettono a urlare e a suonare campane avendo paura, mentre invece non c'è pericolo perchè quello che doveva essere è già stato a San Pietro e basta. (!)

Noi passando vicino a San Pietro abbiamo guardato esterrefatti.

Si vede *solo* qualche tetto delle case più alte, essendo tutto sepolto sotto le lave e le pietre del vulcano, e anche ci sono quarantamila persone, sai, là sotto, poveretti!

Passando davanti a San Pietro e avendo il vento di prora — nota bene che eravamo distanti 40 miglia! — noi abbiamo avuta la «Calabria» coperta di cenere fina e bianca come la neve! Che effetto faceva!

Uno di questi giorni dobbiamo andare alla crociera a San Pietro proprio; e allora ti scriverò ancora.

Essendo qua la squadra francese facciamo un giorno per ciascuno, partendo la mattina e ritornando il domani mattina.

Io credo che andiamo là perchè nessuno ci vada a rubare, perchè scavando in quelle rovine, certo si troverebbe fortuna.

Io non so quando partiremo per San Pietro da qui a Fort de France, dove siamo arrivati il 28 di questo mese.

Qui ho incontrati già molti mori che conoscevo di prima: mi hanno accolto festosamente.

A favore delle società cooperative.

Per iniziativa dei deputati socialisti a cui si è associato l'on. Luigi Luzzatti è stato presentato alla Camera il progetto di *legge*:

«*Modificazione all'art.* 4 della legge 11 luglio 1889 sugli appalti delle Amministrazioni pubbliche alle Società cooperative di produzione e lavoro».

In questo progetto, già ripetutamente discusso ed approvato dal Parlamento fino dal 1897 e respinto poi dal Senato, si estende la facoltà a tutte le amministrazioni pubbliche di concedere i lavori e le forniture, a trattative o a licitazione privata, alle società cooperative operaie di lavoro e di produzione fino alla somma di lire 200,000.

Si stabiliscono i modi di pagamento in acconto dei lavori, si liberano da tasse le stipulazioni, le cessioni dei mandati ecc.

***

Un altro progetto, d'iniziativa dei deputati Bertesi, Agnini, Majno, Costa, Albertelli, Bissolati, Chiesa e Varazzani, e compilato dall'onorevole Bertesi, è stato presentato ieri. Eccolo:

Esenzione dal dazio consumo alle Cooperative di lavoratori nei Comuni aperti e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi.

Art. 1. Sono esenti da dazio consumo tutti i generi che le Società cooperative di lavoratori vendono esclusivamente ai loro soci.

Art. 2. Sono considerati lavoratori, agli effetti della presente legge:

a) tutti quelli che ritraggono esclusivamente dal lavoro manuale i mezzi di esistenza;

b) i mezzadri purchè l'imposta diretta del fondo da loro coltivato a mezzadria non superi lire cento;

c) i fittavoli purchè l'imposta diretta del fondo da loro condotto e coltivato non superi lire cinquanta;

d) i proprietari e i cittadini tutti il cui reddito lordo complessivo, accertato agli effetti delle imposte, non superi le lire seicento;

e) gli insegnanti, e gli impiegati di aziende pubbliche e private il cui stipendio non superi lire mille.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

La sassata del pastaio.

Napoli 2 — Come è noto venerdì *incomincierà davanti alle Assise il processo* Guerriero, quegli che lanciò sassi contro il treno reale.

Ecco quali sono, secondo la sentenza della sezione d'accusa, le dichiarazioni fatte dall'imputato la sera dell'arresto.

«Costretto dalla necessità e dalla miseria, trovandomi col cervello alterato, quando ho veduto il treno reale presso l'Arsenale ho scagliato delle pietre contro di esso. Non ricordo dove abbia preso le pietre, o quante pietre abbia scagliato. Ho fatto ciò perchè volevo colpire il Re. Di fuori ho creduto che fosse stato il Re quello contro cui *volevo scagliare le pietre*; *ma poi* ho veduto che mi sono sbagliato ed ho colpito il vetro del treno. E' venuto in mente a me di scagliare le pietre, io non ho avuto suggerimento da chicchessia. Pel momento non ho altro a dire: quando mi troverò avanti alla legge potrò aggiungere qualche altra cosa».

Ed innanzi al giudice istruttore il 26 maggio il Guerriero disse:

«Non sono pentito delle pietre scagliate, perchè anzi avrei voluto servirmi del pugnale o del piombo per uccidere il Re. Non mi servii del pugnale o del piombo perchè mi mancavano i mezzi di provvedermene. Il pensiero di lanciare le pietre mi venne *lì per lì* ed andai a provvedermi di due o tre pietre, non ricordo bene, nel vicolo che sta dietro il teatro Fondo. Le pietre le riposi in tasca e le scagliai quando il treno reale era fermo. Dietro lo sportello vidi due o tre persone ed una di esse mi sembrava quella del Re. Io *abolirei lo Stato e* la Chiesa, perchè sono anarchico. Solo da cinque o sei giorni ero uscito dal carcere ed ero andato ad abitare in una locanda in via Porto. Sono anarchico, ma un anarchico solitario, nè frequento o visito i Circoli anarchici, perchè a Napoli non se ne trova alcuno. Sono diventato anarchico dal 1894 in qua, quando frequentavo il Fascio dei lavoratori della Se*zione Chiaia* che esisteva in quel tempo».

Il *Guerriero scelse a suo* difensore l'avv. Costa, già difensore di Musolino.

L'Esposizione di Milano rimandata al 1905.

Milano 2 — Si adunò sotto la presidenza del sindaco Mussi, e del Presidente della Camera *di commercio*, il Comitato esecutivo per le Esposizioni d'arte pura e decorativa, trasporti ecc. — e sentito che con ogni probabilità non potrà esser compiuto che sul finire del 1904 il traforo del Sempione che si vuol celebrare con una gran festa del lavoro — si decise di rimandare al 1905 la Esposizione progettata. La proroga accresce da una parte le probabilità del successo, ma fa incontrare in una difficoltà: la contemporaneità dell'esposizione internazionale d'arte a Venezia.

Si ha fede però di addivenire ad accordi soddisfacenti col Comitato della biennale veneziana.

CRONACA ITALIANA

Le dimissioni della Giunta di Brescia — *Brescia* 2 — Dopo otto giorni di tentennamenti, questa Giunta municipale — che nelle elezioni del 22 giugno ebbe il sindaco e tre assessori riusciti a stento nella minoranza e cinque assessori non riusciti affatto — si è finalmente decisa a rassegnare le dimissioni.

Siamo, quindi, all'antivigilia dello scioglimento del *Consiglio* e della nomina del Commissario regio.

Una bambina morta abbruciata — Le tragedie delle «bocciature» — *Genova* 2 — L'altra mattina per tempo i genitori della bambina Giuseppina Arena, di anni 5, uscirono di casa, il padre per recarsi al lavoro e la madre *per* fare la spesa. Vicino al letto e a portata di mano vi erano alcuni fiammiferi; la bambina li prese per trastullarsi e disgraziatamente appiccò fuoco al letto e alla propria camicia. Alle grida della piccola vittima si unirono quelle dei fratellini. Accorsero i vicini e la Giuseppina venne trasportata mezzo carbonizzata all'ospedale, ove dopo poco morì.

— Il giovinetto Mario Grasso, studente ginnasiale nel liceo Colombo, che essendo stato riprovato, si tirò un colpo di rivoltella *al petto nella scuola stessa*, è morì all'Ospedale.

Il suicidio di una signora. — *Roma*, 2. — La signora Francesca Pagliani in un *improvviso accesso di alienazione* mentale si suicidò gettandosi da una finestra. Rimase sfracellata.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 S. Uldarico.

✕

Effemeride storica. — *3 luglio 1455.*

Dei dissidi fra Pordenonesi e Zoppolesi; *e di altri.*

I primissimi documenti che accennano a Pordenone, alludono a questioni fra abitanti della stessa città, e altri luoghi vicini. Così ancora nel 1273 si tengono arbitrati amichevoli per risolvere dissidi p. e. fra i Pordenonesi ed i nobili di Prata e Porcia (due rami dello stesso casato); *nel* 1339 (per citare fatti più salienti) il capitano di Pordenone compose questioni fra Vivaro e Cordenons.

Si noti, che Cordenons (fino al 1813) era unito a Pordenone e non costituiva comune a sè. Nel 1419 sono forti dissidi fra i Pordenonesi e lo Strassoldo, l'anno dopo fra Pordenone e Fiume, per confini (Candiani, *Ricordi Cronistorici* p. 24, 25), nel 1437 fra gli Zoppolesi e i Pordenonesi per questione di pascolo, ecc.

Ma ci soffermiamo ad una fra le varie questioni, a quando Federico duca di Austria e poi imperatore dopo il matrimonio avvenuto a Roma giunse a Pordenone.

L'imperatrice — Eleonora di Portogallo — divenuta signora di Pordenone per causa di dote, pregò il doge di Venezia che nei gravi dissidi fra Pordenonesi, Cordenonesi e Zoppolesi faccia restituire quanto venne tolto e sieno interamente conservati i diritti di Pordenone che da tempo remoto pacificamente gode.

Ciò nel 1455.

Le contese erano *giunte all'eccesso* (*Candiani* p. 29) e furono mandati a

Vienna ambasciatori, fra cui il Rorario Onorio e Nicolò Tarra.

L'imperatore e l'imperatrice mandarono da Vienna il vescovo di Siena Enea Silvio Piccolomini, Sigismondo Poro e Giovanni Inderbrach; la Repubblica Veneta incaricò Candiano Bollani e Francesco Capodilista.

Dopo lunghi esami e sopraluoghi fu stipulata la convenzione esistente in pubblico e solenne documento rogato il *3 luglio 1456* dal notaio Daniele Lauta nella sala delli nobili Spelladi ove il vescovo di Siena amministrò poi la Cresima. *Pax tecum, Pax vobis!*

Lunga enumerazione di altri fatti sarebbe interessante, così delle questioni dei Pordenonesi col capitano Castelbarco nel 1468 (pag. 31 e seguenti del volume del *Candiani*), le contese fra cittadini fra cui la causa fra la comunità e Francesco Rorario già cancelliere (p. 41), le ribellioni di cui i rapporti del 1484 (p. 43, 44), il *ritorno* dei fuorusciti (p. 48, 51) e le cospirazioni del 1494 (p. 51)... per venire ai tempi Napoleonici (p. 124) e fino ad oggi.

Un prete polacco che si avvelena.

Roma, 2. — Due mesi or sono con un gruppo di pellegrini polacchi era giunto in Roma un giovane prete poverissimo, Davide Gelman di anni 23.

Per vivere errava lemosinando nei conventi, e lavorava da cuoco nell'albergo dei pellegrini russi e polacchi in Borgo Vecchio.

Ieri aveva raccolto un fascio di erbaggi in un prato fuori porta Cavalleggeri e tornando alla locanda li fece cuocere invitando alcuni connazionali a mangiarne.

Accettò *soltanto* di mangiare un po' di quella minestra la pellegrina Sara Skionoff.

Poco dopo la donna ed il prete furono assaliti da dolori atroci.

Sara si riebbe dopo un'ora circa, ma il giovane sacerdote peggiorò, e fra spasimi atrocissimi cessò di vivere.

Il dott. Costantino Pio, chiamato per esaminare gli avanzi della minestra, vi rinvenne gambi di giusquiamo e di altre erbe velenose.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Cividale, 3.

Venerdì sera nel cortile della birraria «All'Abbondanza» i partiti popolari terranno un pubblico Comizio per la proclamazione dei candidati per le prossime elezioni.

Per quanto ci consta, in seno ai diversi gruppi di partitanti non regna il miglior accordo.

Il dominio terreno di questa piccola *valle di lacrime* verrà disputato da tre distinte liste, come in precedenza vi abbiamo informato.

Ci assicurano altrimenti che a *tagliare la testa al toro*, sortirà all'ultimo momento la lista di *risanamento* e di *riconciliazione*, sostenuta da persone rispettabili, fin qui estranee alla battaglia elettorale.

Abbiamo già detto che la prima riunione dei partiti *popolari in casa* Boschetti fu giudicata la *miccia* per la *bomba elettorale* e questa bomba *benefattrice* scoppierà alla vigilia delle elezioni, quando per ragioni di tattica non venisse differito lo scoppio alle 20 del 13 corrente.

Intanto, ci assicurano che nessuno dei tre distinti e ben delineati partiti è ancora *saldo in gambe* nei riguardi del personale da esporre alla *berlina delle urne*.

Molti, a cui fu proposta la candidatura, rifiutarono.

Prima della pubblicazione dei nomi che si fanno per le tre distinte liste, attendiamo *l'ultima mano di bianco* sulle medesime.

Latisana, 2.

(D) — Cronaca alquanto magra ancora, e che si va svolgendo in alcuni retroscena parecchio umoristici, per la paura del capitonibolo in alcuni, e per la voglia matta di salire in altri. Divertente l'affaccendarsi di un galloppino, per voler far apparire una agitazione elettorale, che non esiste. Offre la candidatura e i servigi a tanti elettori, come dovesse trattarsi di affollare Montecitorio. I richiesti che hanno buon senso, rispondono... picche! Se voi chiedete a certuno: Siete elettore? egli vi risponde: Sono anche galloppino! Ecco una nuova *professione* che minaccia di estendersi, a danno della sincerità elettorale.

Un lavorio latente ed insistente lo si nota, per poter corbellare gli elettori di Latisanotta.

Giorni addietro un pezzo semi-grosso di elettore si è recato in *quella* frazione, per suggestionare gli elettori, affinchè le loro schede abbiano a portare il nome di due assessori scadenti e 10 nomi della frazione! Cosa, del resto, lecita a proporsi, ma difficile ad ottenersi. E perchè tanta ingratitudine, di abbandonare gli altri colleghi, i quali per lo meno hanno condiviso i meriti ed i demeriti nell'amministrazione comunale?

E ieri incominciarono a circolare delle liste redatte, come dissi sopra. Ancora a Latisanotta si cerca insinuare che fu il cav. Peloso Gaspari in Giunta, a voler addottate le piastrine dei numeri delle case nelle frazioni, di modello più economico di quello del capo luogo!

E queste insinuazioni poichè sono tali, non partono dagli avversari del cav. Peloso-Gaspari, il quale potrà ben ripetere: dagli amici mi guardi Iddio! Ma già, il giochetto lo si capisce!

Cividale, 3 giugno. — *L'opera?* — Ci consta che l'on. Presidenza del teatro Sociale Ristori abbia aperte trattative con una impresa di Milano per uno spettacolo d'opera per il venturo settembre. La solerte Presidenza merita il più bell'elogio.

Concerto bandistico. — Ieri sera, avanti il Caffè S. Marco, la banda cittadina tenne concerto, riuscito come il solito, di generale soddisfazione.

Il mercato delle gallette. — Fiaccona generale. I prezzi vilissimi. Il massimo lire 3.—

Tutti gli allevatori sono scoraggiati e si propongono di sradicare i gelsi.

I disonesti... — Come se non bastasse il prezzo vile del nobile prodotto del bozzolo da seta, per scoraggiare gli allevatori, vi sono i *disonesti* che esercitano *man bassa*. Ne sappiamo di grosse che per carità di patria taciamo, tanto più che il mercato può considerarsi finito.

Per un'altro anno insisteremo per il ripristino della pesa pubblica sotto la loggia municipale, per una maggior vigilanza delle Autorità competenti, e per la contravvenzione contro certi *mediatori spatentati*.

Il nuoto. — Attendesi l'ordinanza municipale che vieti il nuoto sotto gli archi del ponte sul Natisone, e ciò nei *riguardi* della moralità e del buon costume.

Il caldo. — Il sole brucia e si invoca la benefica pioggia.

Latisana, 2 — **Signorina distinta.** — *(D)*. Nell'Istituto Superiore di magistero femminile in Firenze, la gentile signorina Cristina Marianini, con punti *200 su 200*, ottenne la laurea in Letteratura, Scienza e Storia.

Congratulazioni alla distinta signorina.

S. Daniele, 1 luglio — **Teatro** — Da giorni il padiglione drammatico diretto dal sig. Antonio Zamperia a piantate le sue tende tra noi; ed il pubblico non si stanca di accorrere numeroso ogni sera a paludire quei bravi artisti che per dire il vero lo meritano.

Specialmente va menzionato il primo attore brillante sig. Angelo Zamperia (*momolsto*) che fa sbellicare dalle risa anche i più melanconici. Da due sere la brava società Filarmonica negli intermezzi si presta gentilmente. *L. F.*

COL 1° LUGLIO

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, istituti di beneficenze, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

A proposito della ferrovia SPILIMBERGO-GEMONA.

Ringraziamenti agli on. Caratti e Sacchi.

L'interessamento del nostro deputato on. Caratti a favore della Spilimbergo-Gemona e le autorevoli parole pronunciate in argomento alla Camera dal on. Sacchi hanno corrisposto al desiderio di questa popolazione che si credette in dovere di porgere ai due egregi uomini, a mezzo del rappresentante l'autorità comunale i più vivi ringraziamenti.

Ed il cav. Pioppi, r. Commissario, interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza, ha spedito oggi stesso ai due onorevoli le seguenti lettere:

Gemona, 2 luglio 1902.

Illustre sig. Deputato,

Questa cittadinanza è rimasta sensibilissima nell'apprendere come l'onor. S. V abbia *portato* testè in Parlamento la sua parola nobile ed autorevole, in favore della costruenda linea ferroviaria *Spilimbergo-Gemona*

Compio quindi all'onorifico e gradito incarico di porgergliene i più vivi sensi di grazie; fiduciosa questa popolazione che mercè l'interessamento dell'onor. S. V., in un all'opera del collega on. Caratti, Deputato di questo Collegio, l'antico e legittimo suo desiderio possa al più presto realizzarsi.

Colgo l'occasione per riconfermarle i miei particolari sentimenti di alta stima ed ossequio.

Il R. Commissario
f. *Alberto Pioppi.*

All'on. sig. avv. Ettore Sacchi
Deputato al Parlamento
Cremona.

Gemona, 2 luglio 1902.

Illustre sig. Deputato,

A nome dell'intera cittadinanza Gemonese compio al gradito ed onorifico incarico di porgerle i più vivi ringraziamenti per l'incessante interessamento che Ella prende, acchè i voti per l'allacciamento ferroviario *Spilimbergo-Gemona* possano avere alla più propizia occasione favorevole accoglimento.

Uguali sensi di grazie e di memore riconoscenza della cittadinanza, ho rivolti all'illustre suo *collega* on. Ettore Sacchi, per le nobili ed autorevoli parole pronunciate in Parlamento testè a favore della *Spilimbergo-Gemona*.

Compio così a questo mio preciso e gradito dovere, me La professo con tutta *considerazione* e i ossequio.

Il R. Commissario
f. *Alberto Pioppi*

Onor. avv. Umberto Caratti
Deputato al Parlamento per Gemona
Udine.

Su e giù per Udine.

Per le elezioni provinciali.

L'adunanza dei socialisti.

In seguito all'ordine del giorno votato l'altra sera dai *democratici*, ed alle pratiche nuovamente esperite ieri fra la Commissione socialista ed il Comitato democratico, iersera alle ore 8 i socialisti numerosissimi si adunarono in assemblea, nella sede del loro Circolo in Vicolo Raddi, e di fronte alle nuove fasi delle trattative coi partiti popolari, votarono il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Socialista Udinese, presa nozione della deliberazione dell'assemblea del partito radicale e repubblicano, delibera di accettare l'alleanza nuovamente offerta e designa a candidato del partito socialista nel I Mandamento di Udine il geometra Arturo Trani ».

La proclamazione dei candidati.

Ed ieri sera ebbe dunque luogo nella *solita sala sup.* del *Minerva* la riunione definitiva. Presiedeva l'avv. *Franceschinis* che diede comunicazione del seguente ordine del giorno sottoscritto ieri alle 17 nel di lui Studio:

Il Comitato elettorale dei partiti popolari, radunatosi oggi, col concorso dei due rappresentanti del partito socialista, signori Cosmi e Costantini, assente per indisposizione il terzo rappresentante sig. Grassi, in seguito all'ordine del giorno votato dall'assemblea del 1 luglio, ritenuto che i partiti radicale e repubblicano, hanno dichiarato verbalmente e ripetutamente di accettare incondizionatamente il programma del partito socialista pel Consiglio provinciale, e ciò in considerazione che detto programma fa parte di quello dei due partiti summominati e che già da 3 anni si è cominciato in quel consesso a svolgere; ritenuto però che detta accettazione non venne fatta per iscritto, come desidera il partito socialista, i rappresentanti dei tre partiti popolari, salva decisione delle rispettive assemblee, deliberano:

che approvato nell'adunanza di questa sera dai partiti radicale e repubblicano il programma del partito socialista, con ordine del giorno, questo declinerà il nome del proprio candidato.

E. Franceschinis — G. Murero — Luigi Costantini — A. Moretti — A. Cosmi — Giuseppe E. Seitz — Plinio Zuliani.
Udine, 2 luglio 1902.

Dopo un accenno del signor *Grassi* a nome dei socialisti circa taluni postulati ideali del suo partito, venne ripetuta la votazione d'adesione al programma di massima che risultò ancora approvato, come del resto lo era stato sin dalla prima riunione.

Dopo di che il sig. Grassi, diede lettura dell'ordine del giorno sopra riportato, in cui è declinato il nome del candidato socialista.

L'avv. Franceschinis dichiarò aperta la discussione.

L'on. Girardini senza rilevare l'inesattezza della frase circa *l'alleanza nuovamente offerta*, perchè effettivamente nessuna nuova offerta era stata fatta(1), volle subito esprimere il suo compiacimento per tale scelta riconoscendo nel sig. Arturo Trani le necessarie qualità intellettuali e morali. L'avv. *Franceschinis* proclamò quindi i due candidati dei partiti popolari nei nomi di **Michele Perissini** e **Arturo** Trani. L'Assemblea accolse la proclamazione con lunghi, unanimi applausi, nei quali era la soddisfazione di tutti per la nuovamente cementata unione contro cui in questi giorni certi avversari avevano sperato *invano* — e contro cui invano *l'organo decanale* e gli altri organetti *minori* della disoccupata reazione clerico-moderata avevano diretti i loro strali di cartapesta. — I partiti popolari dimostrarono anche una volta, di rispettare sovra ogni altra la considerazione del bene comune, e giunsero pertanto a quella leale intesa che non poteva mancare, come non mancherà il successo nella lotta imminente.

(1) Infatti, non si trattava di *nuove offerte* ma solo di trattative riprese; e chi ne fu la causa — buona del resto — fu un socialista e, precisamente l'autore dell'ordine del giorno che aveva portato al dissidio transitorio, perchè egli avvertì l'assemblea democratica che vi era stato un *equivoco* circa il nome che doveva non dovesse venire discusso, mentre ieri sera fu discusso lealmente e approvato all'unanimità come, se ve ne fossero state le ragioni, avrebbe potuto venire respinto con uguale lealtà.

Cronachetta elettorale.

Al «Circolo costituzionale» domani sera adunque si riunisce l'Assemblea dei soci per la proclamazione dei candidati al Consiglio provinciale. Chi dice che il secondo sarà il perito Perissini, chi un giovane avvocato. Oggi del resto si lavorerà di *ufficiature*.

***

I popolari finalmente riaffermarono l'accordo aggiungendo al nome di Perissini quello di Arturo Trani. Anche qui fervè il lavoro perchè la lotta si manifesti con ardore e disciplina.

I clericali. — Si smentiscono le riunioni, ma del resto il lavoro è serio; si chiamano a *raccolta* i fedeloni e si raccomanda loro d'essere disciplinati. *Nessuno* vuole prestarsi ad accettare il secondo posto; sappiamo di rifiuti. Ad ogni *modo*, se *non* vi saranno due candidati ve ne sarà certo almeno uno.

Il reporter.

Le Feste di Agosto.

L'«Unione Velocipedistica» riunitasi l'altra sera in assemblea dopo lunga ed animata discussione sulla questione di accettare o *meno* la *responsabilità* di organizzare dei festeggiamenti deliberò che la *presidenza dell'Unione* stessa consigli un programma di spettacoli con preventivo.

Questo programma verrà presentato oggi stesso alla Giunta Municipale per l'approvazione.

Neo cavalieri. Con recenti decreti reali vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i consiglieri provinciali Giuseppe Lacchin, il nob. Giovanni Querini ed il conte Giuliano di Caporiacco, segretario capo della Deputazione provinciale.

Speranze dell'arte. Il *concittadino* Giuseppe Badiluzzi, già allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ed in questo scorso anno scolastico allievo all'Accademia di Belle Arti di Venezia, sezione *Scultura*, ha riportato testè nelle prove di licenza il primo premio, consistente in una grande medaglia d'argento del Governo, e in una somma di denaro del legato Caos.

Le nostre congratulazioni al bravo giovane.

Truffa di 1000 lire. Capitò, qualche tempo fa, ospite in una famiglia della città, una mistica signora, compunta e fervente di sentimenti religiosi.

Alle pratiche cristiane che esercitava con interrotta ed ascetica assiduità, alternava anche l'interessamento di far collette per pretesi soccorsi a gente inferma o bisognosa.

Con questi raggiri fece buona preda. Una *povera domestica in più riprese* consegnò alla signora 1000 lire frutto di lunghi risparmi, e *ne ebbe a garanzia* di restituzione una cambiale.

Alla scadenza di questa, la restituzione non avvenne.

Nuove promesse e nuove dilazioni, fino a tanto che la mistica truffatrice prese, un bel giorno il volo e sparì, lasciando in asso la povera domestica e chi sa quante altre persone.

Della faccenda pare se ne stia occupando l'autorità.

Smarrimento importante. *Una signora della nostra città da* parecchi giorni smarrì un anello con pietre del valore di lire 11000.

Vane fin ad ora riuscirono le pratiche e le ricerche per il rinvenimento, ed il fatto venne denunciato all'autorità di **P. S.**

I buli provvisoriamente liberi. *Vennero ieri*, nel pomeriggio, messi in libertà provvisoria per le gesta vandaliche e *di cui parlammo a suo* tempo i sei giovanotti l'altro giorno *arrestati*.

Di chi saranno i quattro sacchi vuoti rinvenuti ieri alle 4 pom. nei pressi della sua casa dal falegname Zamparutti dal falegname in via Ronchi N. 21

Padre e marito brutale. Dai rr. carabinieri venne ieri arrestato in Plania il contadino Francesco Cainero fu Luigi d'anni 39 per maltrattamenti e sevizie usate ai suoi bambini il maggiore dei quali conta appena 6 anni.

Questa bestia infierì anche con la propria moglie, ferendola gravemente a *colpi di bastone* e minacciandola con un coltello.

Venne tradotto alle carceri giudiziarie.

Incerti del mestiere. A Giu*seppe Segati, di Feletto, d'anni 42* muratore, addetto ai lavori di manutenzione *nell'ospedale* civile, ieri *lavorando*, gli capitò sulla testa un ferro che gli dusse una *ferita* lacera al cuoio capelluto.

Venne subito medicato, e guarirà salvo complicazioni in 8 giorni.

Società comica.

Nell'assemblea tenuta la sera del 1° *luglio* corr. per la ricostituzione della Società Comica Friulana Pietro Zorutti, *la quale ha per iscopo di:* tener vivo il culto della lingua friulana specialmente *proponendosi* essa di istruire nell'arte scenica i soci a dare rappresentazioni *pubbliche delle migliori* produzioni friulane, furono eletti a consi*glieri i signori: Lazzarini Alfredo* maestro, Moretti rag. Paolo, Valzacchi Arturo, Gasparini Antonio, *Filipponi* Riccardo; a segretario il sig. Mencacci Casimiro.

Inaffiamento stradale. Ci consta *che* gli abitanti di via Bersaglio stanno raccogliendo firme perchè l'on. *Consiglio* comunale cambi il nome della via in *« via della polvere »*.

Saranno *largamente* appoggiati dai sigg. ufficiali, sott'ufficiali e militi che *percorrono quella via per recarsi alla Piazza d'armi*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 3 luglio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Aprile » — Bloon
2. Valzer « Nuvole rosa » — Berger
3. Fantasia « Loreley » — Catalani
4. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
5. Atto IV « Andrea Chenier » — Giordani
6. Marcia « Lorraine » — Ganne

Circo Zoppè. Questo circo di cui *molto si può dire di bene prosegue* la raccolta serale di meritati applausi.

Il complesso artistico è *di una omo*geneità veramente lodevole, che risponde esattamente alla fama che precedette la sua venuta fra noi.

Numeroso pubblico affolla tutte le sere il padiglione e ne resta soddisfattissimo.

Questa sera alle 9 la solita variata rappresentazione.

Il Circolo Liberale Costituzionale ha emanata già seguente circolare:

Egregio Consocio,

Si invita la S. V. ad intervenire all'assemblea generale straordinaria dei soci che sarà tenuta la sera di venerdì 4 corrente ore 9 pom. nel teatro Nazionale per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento del Circolo e sulle aggiunte portate allo Statuto sociale del Comitato direttivo.
2. Elezioni dei consiglieri provinciali del I° Mandamento di *Udine*.

La disciplina e l'unione sempre da noi *addimostrata, la sincerità dei nostri* intendimenti che **rifuggono da ibridi connubi,** (*) *saranno vieppiù affermate* colla presenza della S. V.

(*) *Questo grassetto è nostro perchè ci pareva che meritasse di venir messo in rilievo tanta faccia fresca. Del resto, con questo caldo, beato chi la tiene!*

Monte di Pietà di Udine. Martedì 8 luglio, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 agosto 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Doria Romano: Fratelli Moretti lire 2, Romano co. Antonio 1, Michaloni Giuseppe 1, Müller Michele 2.

Prandi G. B.: Comessi G. B. cent. 60, Comessi Leonardo c. 50, Susini Teobaldo c. 50.

Gelo Cosattini Sofia: Rovere Carlo lire 1.

Furchir Teresa di Artegna: *De Giudici* Leonardo lire 2.

Marussig Giovannina: Di Trento co. cav. Antonio lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Romano Dorta: Giovanni Furlani lire 1.

Sofia Cosattini Gelo: Maggiore Mercatti lire 3.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Romano Dorta: prof. Isidoro Baldissera lire 1, Dacomo Annoni Clodomiro 1, Giuseppe Piani 1, avv. *Mario* Bertaccioli 2, prof. Anatolio Bartes 1, Giovanni Trani 1, Pietro Trani 1, Vittorio Capellari 1.

Domenico Valle: *Vittorio Bianchi* lire 1

Giusto Bignasi: Pietro D'Orlandi lire 1, Vittorio Capellari 1.

Maria Cosattini: ing. Vincenzo Canciani lire 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Nicolò cav. Braida: dott. Alberico Perissini lire 1.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dei giudici Cosattini e Sandri.

Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Difensori: avv. Bertaccioli e Caratti pel Pellizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Udienza pom. del 1 luglio.

Interrogatorio di Guion.

Pres. — Guion Alzatevi. Voi come narrate il fatto?

Guion — Rimpatriato nell'autunno dell'anno scorso dall'estero, presi a far l'amore con l'Amalia Mattielig.

Pres. — Sapevate che la ragazza aveva prima amoreggiato col Turco?

Guion — L'ignoravo; questi faceva l'amore con la sorella del Pelizzo.

Pres. — Ma il Pelizzo dice che voi avevate minacciato di morte il Turco per gelosia.

Guion — Questo è falso.

Pres. — Come avete passato la giornata del 5 dicembre?

Guion — Lavorai tutto il giorno e la sera mi recai dall'Amalia. Verso le 10 entrarono il Turco e il Pelizzo, entrambi ubbriachi cantando e bestemmiando, per modo che la madre della mia amante li *cacciò fuori*.

Pres. — E' vero che il Turco rivolse parole oltraggiose contro la vostra amante?

Guion — Non è vero. Usciti dalla casa giungemmo al ponte. Tornai indietro col pretesto che avevo dimenticato la pipa; mi diressi verso Pecol, mio paese e nel tragitto incontrai due guardie di finanza. Giunto a casa andai subito a dormire.

Pres. — E l'indomani?

Guion — Alzatomi, mi recai al lavoro, quando una ragazzina venne ad avvertirmi che nel torrente era stato rinvenuto il cadavere del Turco e che il fratello del Pelizzo accusava me di averlo gettato dal ponte.

Corsi subito alla casa del Pelizzo al quale feci osservare come io fossi tornato indietro.

Egli rispose di essere tornato indietro anche lui. Alla mia negativa mi pregò di dir ciò per favorirlo. Io lo consigliai a dire la verità e sulle accuse da lui a me dirette egli mi rassicurò. Fui per ben due volte sul luogo ove giaceva il Turco e dalla gente udii che erano stati rinvenuti due cappelli. Riferii ciò al Pelizzo il quale negò che uno dei cappelli fosse suo. Più tardi fui arrestato.

Seguono numerose contestazioni delle parti e la lettura delle perizie e degli interrogatori scritti.

Mentre il perito geometra Luigi Taddio spiega ai giurati le varie località in cui si svolsero i fatti, il capo dei giurati chiede un sopraluogo.

Il sopraluogo.

Esauriti gli interrogatori la Corte si ritira e delibera che il sopraluogo debba seguire *oggi* alle ore 4 pom.

Sono le sei ed il processo è rinviato alla mattina seguente e continuerà fino alle 15.

Udienza ant. di ieri 2.

Le perizie.

Nella udienza di iermattina si dà lettura della perizia anatomica e delle perizie planimetriche.

Ai giurati venne presentato un pezzo di teschio del povero Turco.

I periti medici danno dettagliatamente e lungamente le relative spiegazioni, e si stabilisce a richiesta del P. M. che il morto ebbe il colpo più forte dietro ad un orecchio.

Il sopraluogo.

Nel pomeriggio com'era stato stabilito tutto il consesso giudiziario si recò con vetture ad eseguire sul luogo del delitto il sopraluogo.

Ancora il sopraluogo.

Questa mattina continua il sopraluogo sul posto del *delitto*.

La Corte ha delegato il giudice Sandrini assistito dal cancelliere Febeo per l'assunzione sul posto di alcuni testimoni.

Vi assistono naturalmente la giuria, gli avvocati difensori e i periti.

Tribunale di Udine.

Assoluzione. Con ordinanza 16 giugno s. Bellinetto Giovanni ch'era stato imputato di atti di libidine sopra minorenne, fu assolto in Camera di Consiglio di questo Tribunale e perciò *messo in* libertà.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il frumento e il mais. — Azimonti E. — *Il frumento.* — Come si coltiva e si dovrebbe coltivare in Italia. Seconda edizione completamente rifatta dal Manuale *Frumento e Mais* del prof. G. Cantoni di pagine xvi-272 con 81 incis. nel testo e 8 tav. — Ulrico Hoepli, editore, Milano. — Lire 2.50.

Il mais, o granoturco, o frumentone, o granone, o melgone, o melica, o melicotto, o carbone, o polenta, ecc. Norme per una buona coltivazione. Seconda edizione rifatta di pagine xii-194, con 61 incis. nel testo — *Lire* 2.50. — Ulrico Hoepli editore, Milano, 1902.

Questi due Manuali, che l'editore Ulrico Hoepli aggiunge alla ben nota e numerosa sua collezione, rappresentano la seconda edizione completamente rifatta del *Frumento e Mais* del prof. G. Cantoni.

I progressi della scienza e dell'arte agraria sono stati tanti in questi ultimi lustri che la semplice ristampa del manualetto del Cantoni non sarebbe stata più conveniente; mentre d'altra parte, essendo i risultati degli studi e delle esperienze compiute dispersi in un gran numero di pubblicazioni, si rendeva sommamente opportuna un'operetta, dove i due principali cereali d'Italia trovassero una illustrazione sintetica, riassumente le nostre cognizioni attuali, in armonia coi bisogni della pratica.

A questo scopo egregiamente rispondono i due manuali del *Dott. Azimonti*, con ampia conoscenza delle fonti, con una opportuna disposizione della materia col corredo di numerosissime incisioni, si discorre del frumento e del mais nel modo meglio accessibile alla mente dei pratici coltivatori.

D'altra parte la cura costante di evitare le troppo pericolose generalizzazioni, di trattare delle colture in armonia con tutto il complesso organismo dell'azienda agraria, di dare all'agricoltore, più che ricette valevoli in ogni caso, sicuri criteri direttivi, atti a guidarlo nel ricercare volta per volta la *soluzione migliore*, pone queste operette tra quelle che possono utilizzarsi dal pratico, senza pericolo di disinganni, in qualunque regione egli eserciti l'agricoltura.

Ci preme altresì di annunciare la ristampa, or ora uscita del pregevolissimo *Manuale di Agricoltura* dell'illustre Canestrini (quarta edizione L. 2), pure edita dall'Hoepli.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Bollettino bacologico.

Mercati del 2 luglio.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Badia Poles.	2.80	2 60	2 40	6476.—
Castelfranco	3.10	3 05	2 80	—.—
Conegliano	3.20	2 90	2 60	—.—
Cologna Ven.	3 20	2.80	2 40	6320.—
Treviso . . .	3 17	2.45	2 74	—.—
Vicenza . . .	2 90	2.65	2.30	—.—
Alba	3 75	3.60	3.40	—.—
Asti	3.90	3.45	3.—	11000.—
Bologna . . .	3.65	3.20	2.90	21490.—
Cuneo	3.60	3.—	280	53750.—
Udine				
Gialli e incrociati gialli	3.10	2.68	2.40	2858.05
Doppi	1.10	1.04	1.—	6865.20
Scarti	2.30	1.22	1.08	21336.33

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 luglio 1902.

Rendita.	lug. 2	3 lug.
Italia 5 % contanti	105.55	105.55
" 5 % fine mese	105.—	105.—
" 4 % "	111.—	111.—
Esteriore 4 % oro	81.75	81.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336.—	336.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	465.—	465.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	890.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142.—	142.—
" Cooperativa Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	70.—	70.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	659.—	659.—
" Ferr. [illegible]	446.—	446.—
Cambi e valute.		
Francia cheque	101 40	101 40
Germania "	124.75	124 75
Londra "	25.52	25 52
Austria - Corone "	106 50	106 50
Napoleoni "	20 24	20.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103 25	103 25
Cambio ufficiale	101.40	101 40

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Ringraziamento.

La famiglia Pietro Marussig, vivamente commossa per le generali attestazioni di rimpianto nella luttuosa circostanza in cui fu privata della sua adorata *Giovannina*, sente il dovere di porgere le più vive e sentite grazie a tutti quei pietosi che inviando corone, torci o intervenendo all'accompagnamento funebre, o in qualsiasi altro modo, dimostrarono di prender così viva parte al lutto domestico.

Chiede poi venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

Rivolge poi speciali e profondi sensi di gratitudine al distinto medico dottor Corrado Angelini che durante la malattia dell'Estinta, con tanto premuroso affetto, si prestò lenirne le pene.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconfermati in tutto il Mondo, ne vi è *rimedio* che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Capo scuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro*, bronchite, influenza, bronco-alveolide e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E [illegible] il pubblico che la eccellente Lichenina Lombardi è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi che è la vera*. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre [illegible] la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per *catarro*, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'affezione è salutare e meravigliosa, può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'eminente Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da adorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina: il prezzo è *sempre* L. 2 al flaccon in tutte le *buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo* un fl. c. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, *anche gravissimi*, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati, aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici *perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.*

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattie della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. *Desidera continuare la cura*, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* — Cartolina Vaglia N. A. 981,818.

Vinadio 6, 9, 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed *essenza di menta. Con tale* circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, *in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti*.

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più *sinceri elogi mi credo D.mo Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere questo rigo con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialla*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: «*consigliati dal patito, più che dal medico*» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3.50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

Assortimento completo

di Strumenti di Chirurgia per qualsiasi branca di tutt'i sistemi e secondo le *modificazioni* dei più illustri Chirurgi del mondo.

Strumenti ed apparecchi per microscopia, batteriologia, odontalgia, ostetricia, veterinaria ecc.

Letti e Sedie per operazioni

Articoli di gomma vulganizzata morbida e indurita per uso

chirurgico ed igienico

Riparazione garantita di strumenti di chirurgia, assortimento svariatissimo di termometri per clinica, meteorologia ed industria di *Alta precisione.*

Grandioso assortimento di termometri per appartamenti

Barometri al mercurio e livelli di tutte specie e di ogni disegno

MEDICATURA ALLA LISTER COMPLETA

Prezzi di assoluta convenienza in confronto di qualsiasi catalogo. Agevolazioni nei pagamenti *anche in rate* senza alcun aumento.

SCONTO RILEVANTE AI RIVENDITORI

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta

FRATELLI MANCHISI - Via ROMA, 289 - NAPOLI

Si cercano rappresentanti in tutte le Città d'Italia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE		Arrivi A	Partenze DA	Arrivi A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.2[illegible]	[illegible]	8.1[illegible]	19.2[illegible]	—

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativo istruzioni.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Biciclette raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco